

Edoardo Giovanni GIANNINI

Genova, 15 aprile 2024

*Cari Membri del Dipartimento,*

mi permetto di inviarvi questa lettera per esprimere il mio interesse a candidarmi per la direzione del Dipartimento di Medicina del nostro Ateneo. La mia decisione è maturata in seguito all'esperienza in seno al Dipartimento, dapprima nelle direzioni più remote come membro della Giunta e, più recentemente, come vice-direttore nel corso della direzione del Professor Alberto Ballestrero; in particolare, quest'ultima esperienza mi ha permesso di comprendere con maggior dettaglio tutte le difficoltà che la direzione di un Dipartimento comporta, e quanto impegno e duro lavoro siano necessari per cercare di condurre le numerose attività al meglio, aspetti che "più da lontano" spesso possono essere meno percepiti. Proprio per questo desidero ringraziare il Professor Ballestrero per l'enorme impegno e la grande dedizione che ha profuso in questi anni nella direzione del Dipartimento.

Come ben sapete, con l'entrata in vigore della "legge Gelmini", il ruolo dei Dipartimenti è profondamente cambiato, attribuendo ad alcuni dipartimenti, come il nostro, compiti che in precedenza non spettavano – il più rilevante la gestione del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia – oltre ad aver modificato alcuni ruoli della docenza e le modalità di reclutamento nei ruoli stessi. Infine, il moderno orientamento degli Atenei prevede che le attività accademiche si aprano all'esterno con maggiore vigore, e sempre più entrino a far parte della vita sociale, con ricadute positive sulla stessa, attraverso le attività di Terza Missione.

Tutto questo, che ormai è noto a noi tutti, mi permette meglio di spiegare quale possa essere la mia visione e quali i miei intendimenti del ruolo per il quale mi propongo. Mi permette, soprattutto, di sottolineare come il direttore di un Dipartimento universitario debba esercitare il ruolo di "buon gestore" del bene comune, cercando di polarizzare gli sforzi e gli interessi – che sovente possono non essere paralleli – delle varie anime del dipartimento stesso, a maggior ragione di un dipartimento poliedrico come il nostro. Il nostro dipartimento è, infatti, composto da figure e gruppi di ricerca di elevatissima caratura che, singolarmente, vengono riconosciuti a livello nazionale e internazionale, ma che potrebbero adire a ulteriori e, auspicabilmente, più elevati traguardi se si riuscisse a coagulare le attività dei singoli gruppi in uno sforzo comune. Il compito del direttore non deve limitarsi a sostenere il lavoro dei gruppi di ricerca attraverso il reclutamento di ricercatori validi, al fine di migliorarne la produttività, o a mantenere le scuole di specializzazione e il dottorato, ma deve tendere a cercare di trovare un *focus* sul quale le eccellenze presenti in Dipartimento possano convergere, in modo da favorire la crescita comune, la crescita del Dipartimento. Tutto ciò non è semplice e richiede non solo la visione e la volontà del direttore, ma

necessita inevitabilmente una chiara presa di coscienza e uno sforzo collettivo da parte di tutti i membri del Dipartimento. Le possibili ricadute di questo possono essere evidenti non solo sul versante didattico e della ricerca, ma anche per quanto riguarda le attività di Terza Missione, attività che possono apparire “nuove” o dai contorni ancora poco definiti, ma che per il futuro impatteranno con peso sempre maggiore sulla valutazione del Dipartimento, dalla quale dipende anche la capacità di poter reclutare nuovi docenti.

Come vedete, la progressione di un dipartimento necessita di un percorso circolare, che per forza di cose non può e non deve essere inteso come verticistico ma che richiede la partecipazione attiva di tutti, in particolare non solo dei docenti ma anche del personale tecnico e amministrativo: un dipartimento non può sussistere senza il loro fondamentale apporto, che sovente è reso difficile da una disponibilità di risorse umane limitata. Un grande sforzo è stato compiuto nel corso dei mandati del Professor Ballestrero, destinando risorse per il reclutamento di personale tecnico con procedure che sono ancora in corso, e un uguale sforzo dovrà essere compiuto per sensibilizzare l’Ateneo sulla necessità di supporto amministrativo alle numerose attività del Dipartimento, che sono diventate sempre più gravose dal punto di vista burocratico.

Vi ringrazio per l’attenzione che vorrete dedicare a questa candidatura e sono disponibile a discutere con ognuno di Voi, di persona, sugli aspetti che riterrete opportuni. Spero vivamente di avere l’opportunità di contribuire attivamente alla crescita e al successo continuo del nostro Dipartimento.

I miei più cari saluti,

Edoardo G. Giannini

*“Vote for the man who promises least; he’ll be the least disappointing”*

Bernard M. Baruch